

neppure responsabilità dirette al ministro ed al sottosegretario. Debbo però far rilevare come per la esecuzione delle opere marittime il riparto degli stanziamenti avrebbe avuto per termine ultimo il bilancio 1913-1914, e non essendosi ancora neppure proceduto agli appalti non è possibile che i rappresentanti di quella regione possano trovare giustificazione pel lungo ritardo.

Mi auguro che si dia con urgenza esecuzione a queste opere, e che io non debba essere chiamato di nuovo ad interrogare il Governo sulla esecuzione di provvedimenti che il Parlamento sanzionò fin dal 1906. Se per i progetti si delegassero persone con l'obbligo di non essere poi distratte ad altro fino al compimento, si raggiungerebbe ordinatamente lo scopo. La legge che il sentimento alto della solidarietà nazionale volle fin dal 1906, abbia esecuzione in tutte le sue parti per davvero, e si dileguino *coi fatti* (come scrisse il ministro Sacchi al commendatore Reytani, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Calabria il 30 aprile) le impressioni che manchino i fondi già stanziati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Comandini, ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno « per sapere come intendano provvedere per rimuovere la disparità di trattamento che esiste fra gli insegnanti delle scuole elementari di Messina, che è cagione di una permanente agitazione del corpo insegnante ».

Non essendo presente l'onorevole Comandini, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Sannarelli, ai ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno, « per sapere se non credano opportuno accordare una breve proroga alle disposizioni transitorie contenute negli articoli 3 e 4 della legge 31 marzo 1912, n. 298, onde consentire a molti aspiranti al certificato di idoneità all'esercizio dell'odontoiatria, i quali vennero esclusi dal beneficio di detta legge a causa della difettosa, incompleta o tardiva presentazione dei documenti, il tempo necessario per regolarizzarli e di completarli in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 2 del regolamento 27 ottobre 1912 ».

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa a martedì 20 corrente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celli, che ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad aggiungere al presente disegno di legge i provvedimenti indispensabili per assicurare la cura gratuita ai poveri nelle Terme di Salsomaggiore ».

CELLI. Ho presentato quest'ordine del giorno con intendimenti chiari e certamente non consoni a quelli dei colleghi che ieri, per altre considerazioni, combatterono questo disegno di legge. Io anzi lodo il Governo di averlo presentato e dico che non potranno mai essere espropriati abbastanza gli attuali concessionari, perchè le Terme, se fossero rimaste nello stato in cui le lasciavano essi, sarebbero ancora all'età della pietra.

Io ho presentato quest'ordine del giorno con altri intendimenti. Anzitutto permetteteci che ricordi un mio precedente. Dieci anni fa, per mio conto e per ragioni di studio, ho frequentato parecchie stazioni balneari fra le più importanti di Europa: frutto di quel mio modesto studio fu che ebbi l'onore di essere chiamato a far parte di una Commissione nominata dall'allora ministro e non mai abbastanza compianto, onorevole Majorana.

Dopo il lavoro di quella Commissione fu presentato un disegno di legge alla Camera, che venne in discussione. Si ripeterono anche allora presso a poco le obiezioni, fatte oggi, anzi vi fu di peggio. Vi furono dei colleghi, i quali gridarono non tanto in quest'Aula, quanto nei corridoi, al carrozzone, all'affare, all'interesse particolare di Tizio e di Caio; e fu male che il Governo non avesse il coraggio di mantenere quel disegno di legge, che, sia per gli uomini che lo avevano presentato, sia per gli uomini che con il loro studio l'avevano preparato, ed io mi metto ultimo fra questi, non poteva certo dar sospetto che si volessero favorire interessi privati. Era l'interesse dello Stato, che doveva prevalere. Ora il tempo ha reso giustizia all'opera nostra, perchè quell'originario disegno di legge, che, sotto il nome